

Per un metodo di lavoro efficace

di Giovanni Guadagno

Inizia in questo numero un piccolo corso sull'arte dell'imparare, rivolto agli alunni degli istituti alberghieri e ai professionisti che si trovano nella necessità di riprendere la "scuola" per un aggiornamento o per migliorare la propria posizione lavorativa.

Che i suggerimenti raccolti in questa rubrica possano aiutarvi a sviluppare nuovi strumenti di lavoro, più efficaci ed efficienti! Scrivetemi: guadagnogiovanni@infinito.it



Parte Prima IMPARARE A... IMPARARE

"Saper studiare significa utilizzare al massimo le proprie capacità per ottenere il massimo dei risultati con il minimo tempo e il minimo sforzo"

Questo articolo nasce dall'esigenza di **fornire uno strumento di lavoro agli studenti della scuola superiore** e in particolare della scuola tecnica e professionale.

Si parla spesso di "**mancanza di metodo di studio (o di lavoro)**" e troppo spesso lo si fa in emergenza (il brutto voto, il corso di recupero, la bocciatura) da qui la necessità di iniziare un percorso graduale che permetta, invece, la comprensione, a mente fredda, di **alcuni elementari accorgimenti che, diventati abitudine, permetteranno di raggiungere buoni risultati.**

Il mancato successo in una disciplina o di un lavoro può infatti essere imputato:

- a) Alla mancanza di allenamento (quindi alla mancanza di studio o alla mancanza di preparazione - Ho trascurato questa materia? - La materia non mi piace o non mi interessa? Ci sono delle situazioni-persone-cose che mi bloccano?)
- b) Alla difettosa utilizzazione delle nostre capacità (Mi sono sottovalutato o sopravvalutato? Ho messo in atto tecniche e ac-

corgimenti per riuscire? Ho cercato aiuto nell'insegnante o in chi credo mi possa aiutare?). Belle parole... (che tuttavia conviene imparare a memoria, come tutte le definizioni, per poterle poi commentare), ma tra il dire e il fare...

Per ottenere risultati positivi (a scuola come nel mondo del lavoro) è necessario **fare uno sforzo di cambiamento finalizzato a:**

1. **Conoscersi meglio** evidenziando doti e limiti che ci sono propri (non criticare gli altri senza aver prima contestato te stesso)
2. **Comprendere la situazione** (una classe nuova, i compagni e gli insegnanti, le diverse discipline) e sapersi adattare alla stessa rendendo flessibile il nostro modo di apprendere.
3. Evidenziare quanti e quali sono i **fattori di disturbo dell'apprendimento** (per esempio: studiare ascoltando la musica può essere o meno fattore di disturbo a seconda della materia che sto preparando).
4. **Coordinare il proprio impegno all'obiettivo finale** (perché studio?, perché ho

scelto questo indirizzo?) che appunto può cambiare nel corso degli anni (molti studenti che pensavano solo alla qualifica e al lavoro oggi sono all'università perché così hanno deciso interpretando e aggiornando i loro obiettivi in itinere).

Lo studio (applicazione della mente per imparare, conoscere) è quindi un processo personale, **non esistono ricette precostituite, formule magiche per "imparare ad imparare"** ma ognuno di noi deve sforzarsi di coordinare la sua persona, la sua sensibilità e la sua esperienza di vita all'apprendimento.

Questi miei articoli saranno una sintesi di **appunti, schemi e suggerimenti** che non solo saranno di supporto al lavoro tecnico/teorico e di laboratorio ma anche valida introduzione all'acquisizione di una logica operativa efficace. La capacità di organizzare e razionalizzare il proprio lavoro, e ancor più il lavoro dei propri collaboratori, rimane infatti uno degli obiettivi più difficili nella carriera di un professionista.

L'aforisma del professore

"Un taglialegna, stremato di fatica, continuava a sprecare tempo ed energia tagliando la legna con un'accetta spuntata, perché diceva che non aveva tempo per fermarsi ad affilare la lama".